

## Sommario

Focus: <b>EUR/USD</b> .....	2
Best/Worst FX of the week .....	4
Emerging currencies: <b>USDMXN</b> .....	5
Analisi tecnica: <b>EURJPY</b> .....	7
Commodities currencies: <b>NZDJPY</b> .....	8
Analisi tecnica: <b>GBPUSD</b> .....	10
Stagionalità FX: <b>MAGGIO</b> .....	11
Laboratorio .....	13
Commitment of traders .....	15

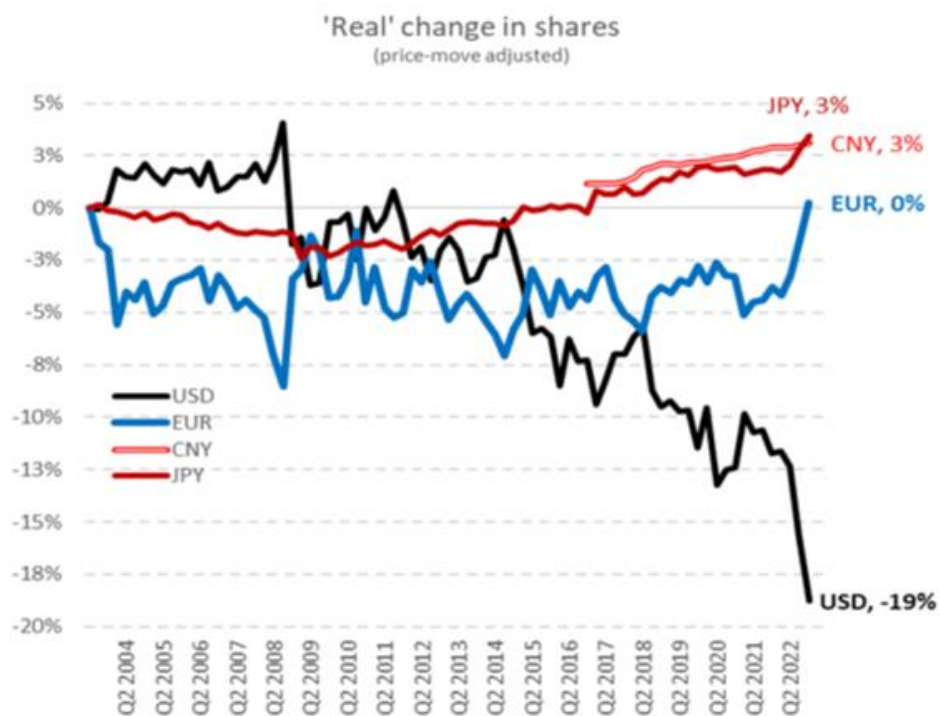
## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
02/05/2023	09:00	EU	Indice armonizzato dei prezzi al consumo a/a	Apr	7.0%	6.9%
02/05/2023	09:00	IT	Indice dei prezzi al consumo m/m	Apr		-0.4%
02/05/2023	09:00	IT	Indice dei prezzi al consumo a/a	Apr	7.7%	7.6%
03/05/2023	18:00	US	Riunione del FOMC	Mag	5.00 to 5.25%	4.75 to 5.00%
04/05/2023	12:15	EU	Tasso di rifinanziamento BCE	Mag	3.75%	3.50%
04/05/2023	12:30	US	Bilancia commerciale	Mar	\$-63.7B	\$-70.5B
04/05/2023	12:30	US	Nuove richieste di disoccupazione	sett.	238K	230K
05/05/2023	09:00	EU	Prezzi al dettaglio m/m	Mar	-0.1%	-0.8%
05/05/2023	09:00	EU	Prezzi al dettaglio a/a	Mar	-3.1%	-3.0%
05/05/2023	12:30	US	Tasso di disoccupazione	Apr	3.6%	3.5%
05/05/2023	12:30	US	Retribuzione media oraria m/m	Apr	0.3%	0.3%
05/05/2023	12:30	US	Settimana media lavorativa - tutti i settori	Apr	34.5hrs	34.4hrs

## Spazio alle banche centrali

Il sentiment nei confronti del biglietto verde comincia a essere decisamente negativo; [l'articolo del Financial Times](#) nel quale viene messa in evidenza la perdita molto veloce di status di riserva valutaria da parte del biglietto verde, potrebbe essere un primo segnale contrarian da prendere in considerazione assieme alla ormai stucchevole retorica attorno allo sfioramento del tetto sul debito che, come in altre occasioni, verrà puntualmente aggiustato verso l'alto. In realtà l'articolo del FT, firmato da Stephen Jen ex analista di Morgan Stanley, mette in evidenza che soprattutto dall'inizio della guerra ucraino-russa il dollaro è sceso al 47% delle riserve globali, dal 73% del 2001. Dal 2016 la valuta americana ha perso il 16% della quota di mercato anche se chi ne ha tratto vantaggio sono stati Giappone e Area Euro oltre alla emergente valuta cinese. Infatti lo stesso Jen ammette che il ruolo del dollaro non è in discussione, almeno per ora. I due pilastri che rendono il dollaro USA così potente sono il suo ruolo di valuta di riserva e il suo uso dominante nella finanza e nel commercio globali. L'ultimo sondaggio triennale FX della Banca dei Regolamenti Internazionali indica che la quota del dollaro USA di tutto il turnover valutario è effettivamente salita dall'85% nel 2010 all'88% lo scorso anno. La conclusione è che se il mondo emergente non può ancora fare a meno del dollaro (il riferimento è soprattutto ai presunti accordi valutari tra BRICS), quanto meno sta cominciando a diventare riluttante. E se un'alternativa credibile uscisse allo scoperto per il dollaro americano e gli Stati Uniti il rifinanziamento del debito nel lungo periodo potrebbe richiedere tassi di interesse strutturalmente più alti.

**FIGURA 1**  
**Dollar Index**

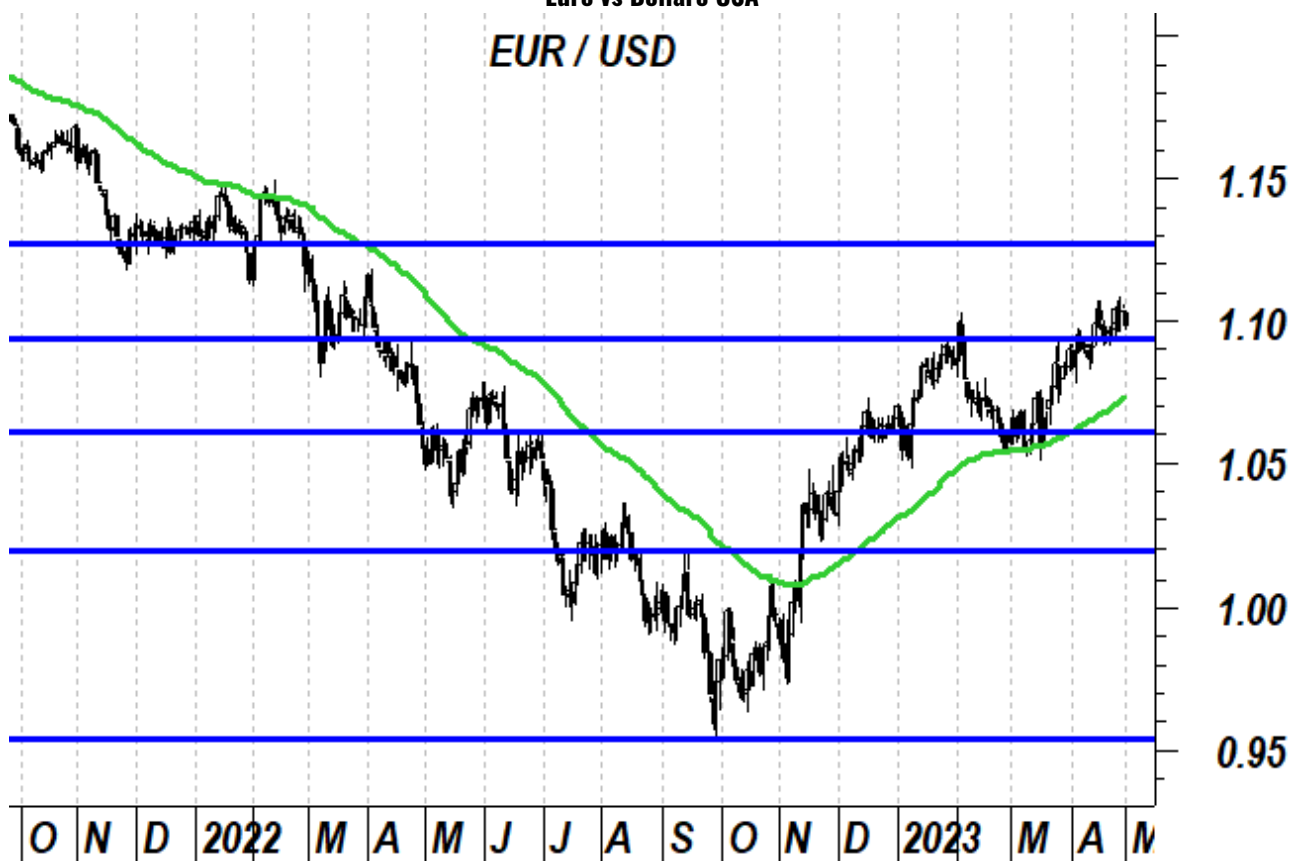


Niente da fare dunque per l'euro che non sfonda al rialzo la coriacea resistenza da tempo indicata come cruciale per un eventuale allungo verso zona 1.18/1.20. Per la terza volta in questo 2023 il tentativo di EurUsd di andare oltre 1.105 viene neutralizzato; a questo punto non si potrà fare altro che attendere FED e BCE per comprendere se servirà la sponda della media mobile a 200 giorni di 1.07 per ritentare l'assalto, oppure se questo passaggio non sarà necessario. Il sentiment eccessivamente positivo sull'euro prontamente segnalato nel Cot Fx della scorsa settimana ha fatto il suo lavoro, ma anche un price oscillator (distanza tra prezzo spot e media mobile a 200 giorni) sopra al 5% ha adempiuto, come in passato, il suo dovere. La sensazione è che serva un po' di consolidamento destinato a durare qualche settimana, prima di verificare se l'euro avrà veramente le carte in regola per ambire ad un ritorno verso il valore medio dalla sua nascita.

**FIGURA 2**

**Euro vs Dollaro USA**

**EUR / USD**



## Best/Worst FX of the week

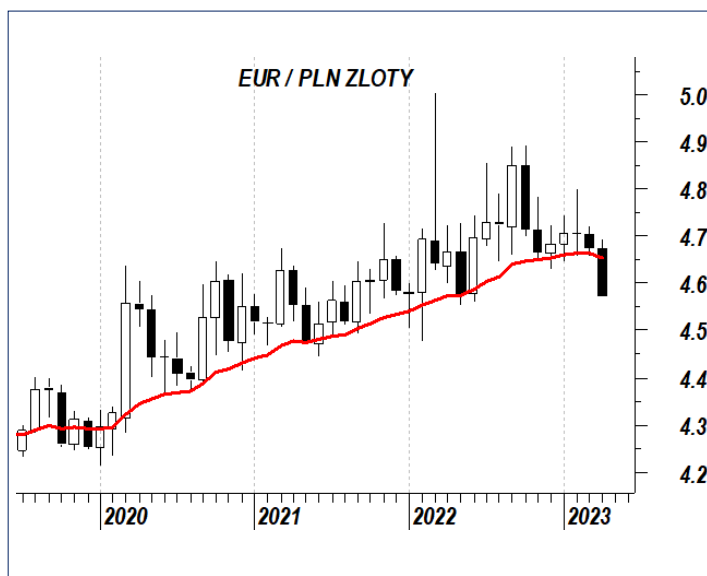
### Migliore della settimana

#### Zloty polacco

Nella settimana in cui l'euro ha avuto vita facile su tutte le valute del G10, solo real brasiliano e zloty polacco sono riuscite a spuntare un segno più. La divisa brasiliana è trattata in una sezione dedicata del rapporto, mentre per quello che riguarda lo zloty prosegue il momento positivo.

La produzione industriale è scesa più delle previsioni a marzo con un segno meno del 2.9% su base annua. Ma era il dato sull'inflazione quello che attirava i mercati. Attesa al 15% l'inflazione è invece aumentata meno del previsto al 14.7% con un taglio abbastanza deciso rispetto al 16.1% di marzo. Siamo ancora molto lontani dal 3.5% di target della banca centrale e questo fa pendere la bilancia dei tassi verso un lungo periodo di stabilità. Il prossimo meeting del 10 maggio confermerà probabilmente questa idea.

Tecnicamente la chiusura di aprile di EurPln con l'abbattimento della media mobile a 18 mesi sembra essere la conferma dell'esaurimento di una tendenza bullish cominciata nel 2020 e che strizza l'occhio ad un rafforzamento dello zloty nei prossimi mesi.



### Peggiora della settimana

#### Rand sudafricano

Il rallentamento dei prezzi alla produzione in Sudafrica (10.6% a marzo) ha dato la conferma ai mercati che il picco sui tassi di interesse è stato probabilmente raggiunto rendendo quindi meno favorevole la view sul rand sudafricano.

Lo stesso dato a febbraio era stato rilevato al 12.2% riportando le lancette a febbraio 2022.

I prezzi al consumo si dovrebbero muovere con il consueto ritardo anche a causa di una svalutazione del rand che non facilita il lavoro della banca centrale (SARB).

Le aspettative e i prezzi delle commodity in calo giocano un ruolo determinante in questo momento nel quale il rand sudafricano è circondato da un sentiment estremamente negativo.

Il nostro barometro FX suggerisce per maggio l'avvio di una fase di accumulazione e il sempre più ravvicinato momento con il test dei massimi storici di marzo 2020 di area 21 sembra effettivamente rendere interessante questa operatività in chiave tattica.



## Emerging currencies: USDMXN

Le attese per l'inflazione brasiliana erano per una variazione dei prezzi al consumo del 4.2% su base annua contro il 5.3% di marzo. La discesa al 4.16% allontana ancora di più l'inflazione dalla parte alta del target 1.75%-4.75% fissato dalla banca centrale. Questa notizia dovrebbe far scattare il conto alla rovescia del taglio nei tassi da parte di una banca centrale che finora si è rivelata molto indipendente nel giudizio, arrivando fino allo scontro con Lula che pretendeva manovre espansive già da mesi.

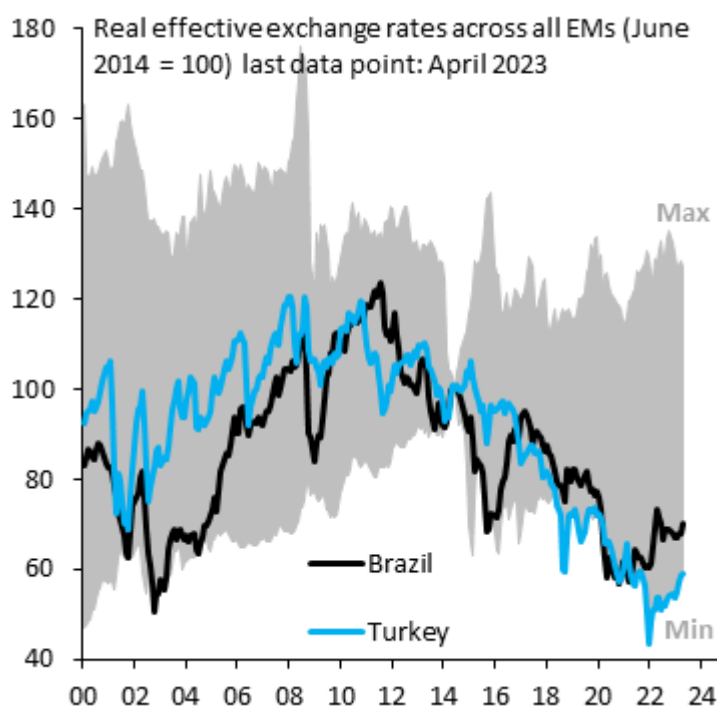
Il primo taglio di 25 punti base il mercato lo sconta per la riunione di agosto, con 250 punti base di sforbiciata entra un anno. I più generosi tassi reali del mondo consentono in questo momento manovre anche più aggressive.

Real brasiliano che rimane comunque una valuta ampiamente sottovalutata in ottica pluriventennale come dimostra la figura 3. Non tanto distante infatti troviamo la lira turca. Dominatrice nella prima decade del secolo, disastrosa nella seconda a causa di un credito interno troppo pompato che crea sbilanci enormi nell'economia turca a danno della lira che, con i tassi in costante ribasso, non fornisce grande appeal.

E proprio giovedì la banca centrale ha confermato i tassi di interesse al 8.5%. Questo è l'ultimo meeting prima delle elezioni politiche del 14 maggio con Erdogan che in campagna elettorale ha dichiarato che finché sarà lui in sella i tassi non saliranno, ma scenderanno solo. Messaggi che naturalmente non forniscono nessun supporto ad una lira turca rassegnata.

**FIGURA 3**

### Cambio effettivo reale Turchia e Brasile



Prosegue inesorabile la marcia del peso messicano, mentre l'inflazione scende ai minimi degli ultimi 18 mesi al 6.2%.

La nuova industrializzazione che sta favorendo l'afflusso di capitali esteri in Messico, soprattutto dagli USA e paesi asiatici. Capitali che vedono il paese centroamericano dal 2020 in avanti come piattaforma ideale per la produzione del settore automotive. Il peso messicano ringrazia e raggiunge un nuovo massimo dal 2017, anche grazie a tassi reali decisamente positivi che favoriscono margini di azione per la banca centrale qualora si ravvisasse la necessità di rinvigorire la crescita economica.

Il 6.2% di inflazione rispetto al 6.5% di metà marzo conferma una tendenza che vede ancora indietro il tasso core superiore al 7%.

Il target di inflazione prevede un ritorno sotto al 4% per alleggerire la pressione sul fronte di una politica monetaria che nel meeting del 30 marzo ha alzato i tassi al 11.25%.

Difficile a questo punto pensare a nuove manovre, ma lo stesso mercato non prevede nemmeno tagli nella prossima riunione del 18 maggio che sarà interlocutoria.

Il peso messicano non è comunque una divisa che si è eccessivamente rafforzata osservando la media ventennale del cambio effettivo reale. Mxn è esattamente allineato a questo valore medio. Rimaniamo orientati verso un proseguimento del ribasso di UsdMxn fino alla base inferiore del canale di regressione bullish con le due deviazioni standard che si posizionano attorno a quota 17.

**FIGURA 4**  
**Dollaro Usa vs Peso messicano**  
**USD / MXN PESO**



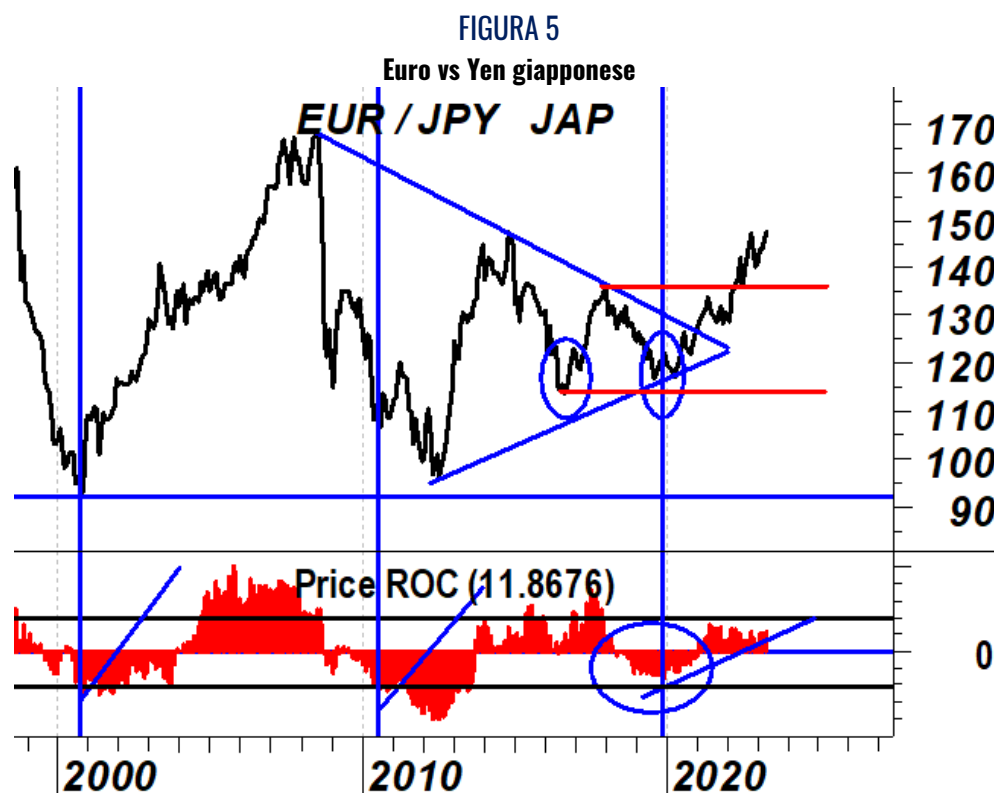
## Analisi tecnica: EURJPY

Maggio si presta ad essere dal punto di vista stagionale un mese di ascesa per EurJpy. Fino a quando il tasso di variazione a 5 anni non salirà sopra quota +20% non potremo dire di essere nelle condizioni che negli ultimi 30 anni hanno sempre fatto da pre requisito alla formazione di un top primario. E infatti EurJpy continua la sua ascesa tentando adesso di sfondare definitivamente il massimo del 2014.

Con il doppio minimo messo a segno tra il 2016 e il 2020, in teoria formalizzato nel 2022 con il superamento di 136, l'obiettivo è teoricamente ambizioso ed è quella zona di massimi del 2008 che guarda a sopra 160 come obiettivo del corrente movimento. Riuscirà l'impresa alla divisa europea? Dopo il meeting della Boj è altamente probabile.

Il primo meeting di politica monetaria venerdì è culminato in un nulla di fatto. Ueda ha dichiarato che l'attuale politica monetaria rimarrà invariata, compreso il controllo della curva dei rendimenti. Ma soprattutto ha detto che l'inflazione convergerà verso il 2% nella parte conclusiva dell'anno. Dichiarazione che rende praticamente impossibile ogni revisione della politica monetaria.

E infatti lo yen ha perso vistosamente terreno di oltre l'1% contro dollaro e euro. EurJpy ritrova così area 150 superando i massimi del 2022.

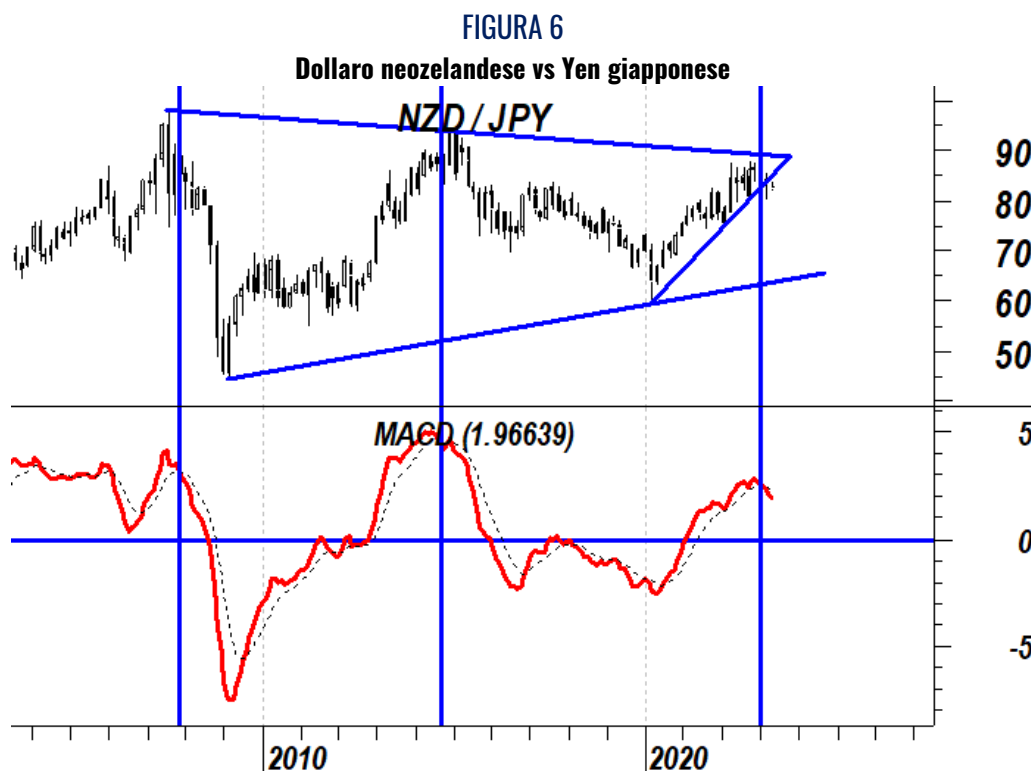


## Commodities currencies: NZDJPY

La chiusura del mese di aprile sembra sancire la definitiva inversione di tendenza ribassista per uno dei cross più gettonati dai trader. NzdJpy. Non necessariamente negativo per le prospettive dei mercati finanziari (il segnale ribassista scattò ad esempio nel 1997 offrendo altri tre anni di euforia con tanto di bolla dot com), per la divisa neozelandese il ribasso è stato importante un po' su tutti i cross compreso quel EurNzd che ha superato area 1.80. Non sono previste indicazioni di politica monetaria dalla Nuova Zelanda, ma le attese di taglio nei tassi in Australia e il dato del primo trimestre 2023 di inflazione arrivato dal vicino di casa australiano, ha messo in allerta gli investitori circa il fatto che presto anche da Wellington potrebbero cominciare ad arrivare tagli nei tassi di interesse.

Al momento in Nuova Zelanda l'inflazione ha smesso di salire, ma rimane su livelli che appaiono incompatibili con riduzioni immediate nei tassi.

I prezzi degli immobili neozelandesi stanno però scendendo al ritmo medio mensile del 1.2% negli ultimi 15 mesi e qui la politica monetaria ha le sue colpe sia prima (bolla speculativa) che dopo (maggior costo dei mutui). Poi c'è quella Cina dalla quale non arrivano segnali di ripresa consistente nei prezzi al consumo e produzione, indicazione di economia non particolarmente pimpante che, come per l'Australia, non offre una grande sponda alla ripresa del paese oceanico.





Tutti pazzi per il franco svizzero verrebbe da dire. Prosegue la galoppata della divisa elvetica che dopo aver toccato con precisione la parità con l'euro ha ricominciato a scendere.

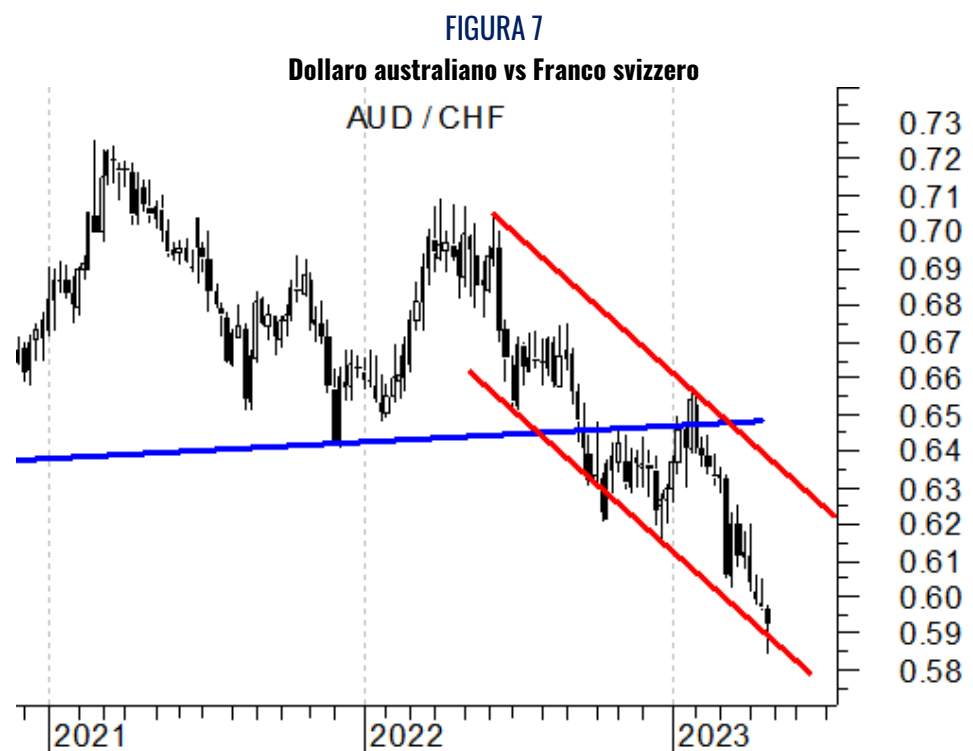
La corsa alla sicurezza di martedì scorso causata dalla formalizzazione dei continui deflussi di liquidità in corsa dalla banca americana First Republic Bank, ha messo in evidenza l'importanza di questa valuta rifugio che continua ad essere una delle migliori da inizio anno sul mercato forex e che sta decisamente guadagnando terreno contro le divise più cicliche come dollaro neozelandese e australiano. Ma anche contro yen giapponese il franco viaggia veloce tornando ai massimi dal 1980.

Proprio AudChf ci mostra una prospettiva di quello che sta accadendo a livello grafico anche perché, dalla parte opposta, c'è un dollaro australiano che sta soffrendo la veloce caduta del prezzo di uno dei metalli più esportati in Cina, il ferro.

L'inflazione del primo trimestre in Australia è salita del 6.3%, ancora ben oltre il 3% desiderato. E l'analisi tecnica non sembra suggerire nessun buon motivo per andare lunghi di Aud.

Quasi raggiunto l'obiettivo ribassista di 0.57 per AudChf, la sensazione è che la tendenza a scendere non sia ancora esaurita con i minimi Covid del 2020 che potrebbero appagare il franco nel momento in cui le crisi bancarie americane avranno trovato una soluzione definitiva e la Cina ricomincerà a marciare sul fronte della domanda di materie prime.

Una carenza quest'ultima che sta colpendo duro Nuova Zelanda, Australia, ma anche altri paesi più legati al petrolio come la Norvegia.



## Analisi tecnica: GBPUSD

A maggio sembra proprio che la sterlina inglese non abbia grandi possibilità di fare bene contro dollaro americano e l'analisi tecnica sembra andare in questa direzione.

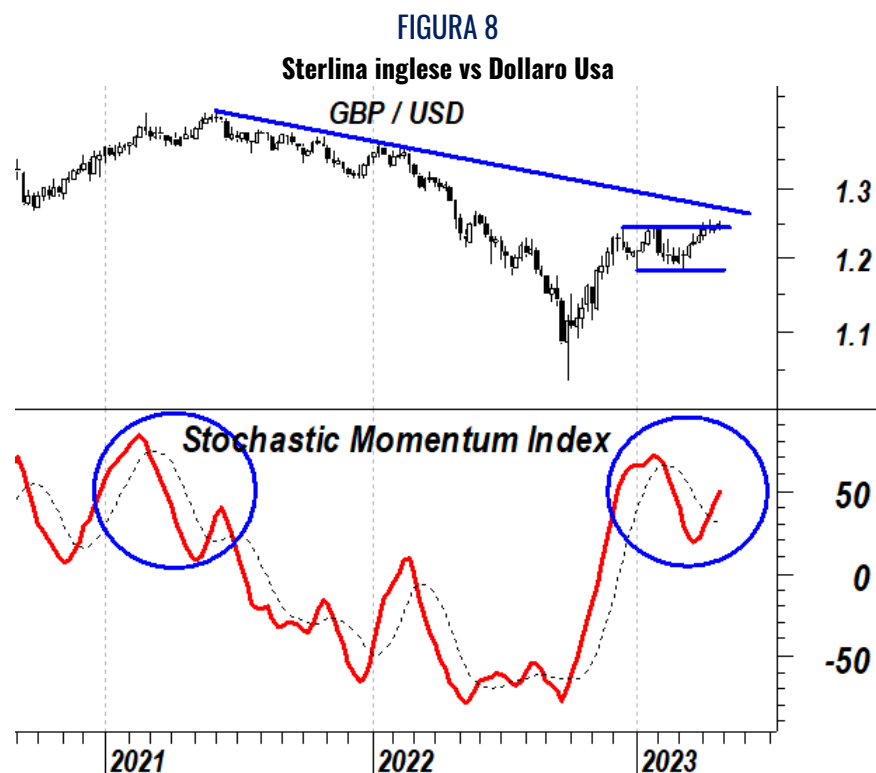
Dal 2010 solo una volta (nel 2021) il Pound ha chiuso con il segno più nel quinto mese dell'anno e questo va oltre quella Brexit che dal 2016 poteva aver dato un impulso stagionale che ha radici più profonde. E questo periodo negativo storicamente si prolunga anche a giugno.

Area 1.25 sta facendo da tappo dall'inizio del 2023 e il comportamento assunto dall'oscillatore stocastico sembra essere molto simile a quello del 2021 quando il Cable, dopo una lunga fase laterale e una divergenza con i prezzi, prese la via del ribasso.

Solo uno strappo sopra area 1.28 cambierebbe lo scenario.

Il problema inglese continua a chiamarsi inflazione in doppia cifra e l'ultimo dato sulle vendite al dettaglio ha messo in evidenza la "dieta" alla quale sono sottoposti i consumatori inglesi a causa dell'erosione del potere d'acquisto. Con un calo a marzo dello 0.9%, i consumi interni si sono contratti negli ultimi 12 mesi del 3.1%.

La BOE rimane proprio focalizzata sulla lotta all'inflazione consapevole dei danni che sta portando a consumi e mercato immobiliare. La politica monetaria sta sostenendo a fatica una sterlina che senza la stampella dei tassi uscirebbe ridimensionata.



## Stagionalità FX: mese di maggio

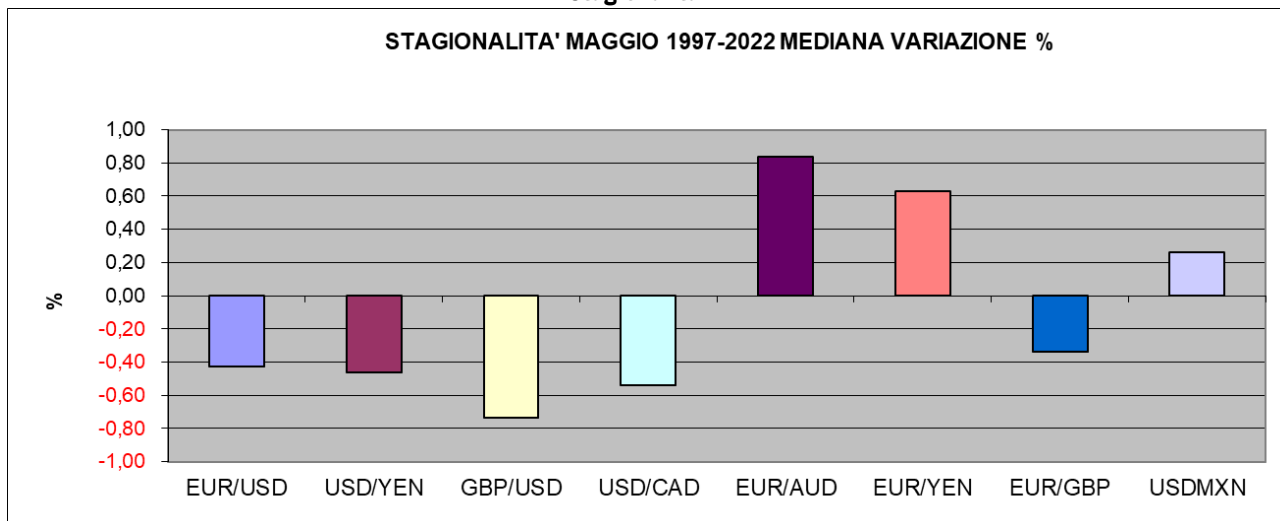
Nel mese di maggio la stagionalità che emerge principalmente tra le majors è quella che coinvolge GbpUsd. Negli ultimi 26 anni per ben 19 volte il Cable ha perso terreno in quello che non rappresenta certamente un periodo felice, sempre stagionalmente parlando, per il biglietto verde. Più equilibrata invece la stagionalità di EurGbp; la media di perdita dell'ultimo quarto di secolo per GbpUsd "ammonta" al 2%.

Maggio non è un periodo felicissimo nemmeno per lo yen giapponese nei confronti dell'euro. Negli ultimi 26 anni sono stati 17 i rialzi del cross EurJpy per una salita media dello 0,7%. Euro che si dimostra forte anche verso Aud seppur con una frequenza di casi positivi che in questo caso arriva a due terzi delle rilevazioni.

Aud che però si mostra molto forte verso dollaro canadese con AudCad salito in ben 21 degli ultimi 25 anni.

Il dollaro mostra soprattutto la sua forza primaverile contro valute emergenti come la rupia indiana (UsdInr su in 16 degli ultimi 20 anni), peso cileno (UsdClp su in 19 degli ultimi 25 anni) e real brasiliano (UsdBrl su in 17 degli ultimi 25 anni).

**FIGURA 9**  
**Stagionalità FX**



Potrebbe non essere una cattiva idea quella di andare lunghi di Aud e corti di Cad se si verificassero certe condizioni di prezzo.

Alla luce dell'eccezionale stagionalità favorevole all'australiano, come abbiamo visto poco fa, una salita sopra quota 0.91 (media mobile a 50 giorni) sarebbe la luce verde ad un bull market che a quel punto potrebbe considerare esaurita la fase correttiva cominciata a gennaio.

Quello di aprile è stato il terzo mese consecutivo di ribasso per AudCad il cui minimo a 0.895 ha coinciso chirurgicamente con il 61.8% di ritracciamento del rialzo cominciato nel 2022 da 0.86 e fermato 10 figure sopra.

Il dollaro canadese rimane più redditizio dal punto di vista del differenziale tassi rispetto all'australiano e sfrutta l'effetto scia di terra di confine con gli USA che già il Messico sta sperimentando in senso positivo.

Nonostante il mercato stia già scontando un paio di tagli entro fine anno, un costo del denaro al 4.5% sembra essere garanzia di maggiore forza relativa per il canadese rispetto all'australiano anche nei prossimi mesi.

**FIGURA 10**  
**Dollaro australiano vs dollaro canadese**



## Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8958	-1,10	-0,5	0,909	0,924	0,902	0,916	35	1,7	1,4	-0,9	-1,3	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5913	-0,97	-3,4	0,633	0,669	0,604	0,618	13	2,4	2,3	-7,7	-14,0	AUD/CHF
AUD/JPY	90,12	0,41	-0,3	<b>90,60</b>	85,387	88,326	90,74	64	2,9	2,7	-1,3	-1,7	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0687	-1,96	-0,8	1,085	<b>1,078</b>	1,070	<b>1,088</b>	50	1,6	1,6	-2,3	-2,3	AUD/NZD
AUD/USD	0,6607	-1,24	-1,9	0,679	0,710	0,665	0,679	36	2,6	2,2	-1,9	-6,5	AUD/USD
EUR/AUD	1,6649	1,41	1,9	1,569	1,564	1,599	1,630	89	1,9	1,9	8,4	11,6	EUR/AUD
EUR/BRL	5,4966	-0,91	0,6	<b>5,500</b>	<b>5,464</b>	5,449	5,611	46	3,6	2,7	3,8	4,9	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4928	0,45	1,6	1,426	1,445	1,458	1,481	75	1,6	1,5	7,5	10,2	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9853	0,52	-1,5	<b>0,9921</b>	1,046	0,981	0,993	41	1,4	1,3	-0,1	-4,0	EUR/CHF
EUR/CNY	7,616	0,58	1,4	7,31	7,445	7,410	7,528	97	1,7	1,6	6,4	9,3	EUR/CNY
EUR/CZK	23,52	0,11	-4,2	24,02	25,10	23,450	23,710	47	1,0	1,3	-2,7	-4,4	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8771	-0,74	1,7	<b>0,873</b>	0,866	0,876	0,887	45	1,6	1,2	0,6	4,6	EUR/GBP
EUR/HUF	373,08	-0,66	-0,3	389,24	366,46	376,00	385,98	30	2,9	2,8	-6,3	-1,3	EUR/HUF
EUR/IDR	16204,0	-0,45	1,0	<b>16049</b>	<b>16107</b>	16171	16353	45	1,3	1,1	3,2	6,3	EUR/IDR
EUR/INR	90,055	-0,08	1,9	86,37	83,90	88,37	89,70	87	1,7	1,6	6,8	11,6	EUR/INR
EUR/JPY	150,18	1,89	3,3	142,07	133,23	143,01	146,47	87	2,3	2,4	6,9	9,7	EUR/JPY
EUR/MXN	19,8009	0,46	-3,0	20,23	21,87	19,63	20,09	54	2,5	2,5	-0,2	-7,9	EUR/MXN
EUR/NOK	11,747	1,17	2,6	10,79	10,26	11,21	11,46	84	2,1	2,1	12,6	18,9	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7819	-0,46	2,1	1,702	1,685	1,730	1,760	79	1,8	1,8	5,9	9,2	EUR/NZD
EUR/PLN	4,5832	-0,58	-0,9	4,683	<b>4,559</b>	4,635	4,687	9	1,5	1,1	-2,4	-1,8	EUR/PLN
EUR/RUB	87,5539	-0,95	1,5	75,836	76,973	81,508	87,032	80	7,0	6,1	30,5	18,3	EUR/RUB
EUR/SEK	11,296	-0,06	3,6	11,028	10,524	11,181	11,363	52	1,7	1,8	2,9	9,1	EUR/SEK
EUR/TRY	21,4309	0,68	1,6	19,399	13,341	20,395	21,007	96	2,9	3,2	11,1	37,0	EUR/TRY
EUR/USD	1,102	0,30	0,8	1,065	<b>1,109</b>	1,076	1,094	89	1,8	1,8	6,4	4,5	EUR/USD
EUR/ZAR	20,149	1,31	2,6	18,60	17,516	19,396	19,891	79	2,5	2,5	11,7	20,9	EUR/ZAR
GBP/JPY	171,22	2,66	1,6	162,66	154,02	162,31	166,46	88	2,5	2,4	6,3	4,9	GBP/JPY
GBP/USD	1,2572	1,14	0,0	1,219	1,282	1,220	1,241	94	2,1	1,7	5,8	0,0	GBP/USD
JPY/NZD	1,19	-2,37	-0,1	1,20	1,270	1,187	<b>1,220</b>	41	2,8	2,6	-1,0	-0,5	JPY/NZD
USD/BRL	4,9865	-1,23	0,1	5,167	<b>4,937</b>	5,025	5,176	35	3,6	2,6	-2,5	0,3	USD/BRL
USD/CAD	1,355	0,08	2,3	1,340	1,305	1,344	1,364	48	1,6	1,5	1,1	5,4	USD/CAD
USD/CHF	0,8941	0,17	-1,9	0,933	0,944	0,902	0,919	14	2,1	2,0	-6,0	-8,1	USD/CHF
USD/CNY	6,911	0,28	1,6	<b>6,87</b>	6,723	6,853	6,913	72	1,1	1,0	0,1	4,6	USD/CNY
USD/ILS	3,623	-1,02	2,3	3,507	3,423	3,563	3,652	54	2,5	2,9	4,9	8,4	USD/ILS
USD/INR	81,72	-0,38	4,2	<b>81,16</b>	75,889	81,756	82,414	36	1,0	0,9	0,4	6,8	USD/INR
USD/JPY	136,28	1,59	0,7	133,66	120,86	<b>132,04</b>	135,02	72	2,5	2,2	0,7	5,0	USD/JPY
USD/MXN	17,98	0,07	-2,5	19,03	19,74	18,11	18,54	32	2,5	2,7	-6,1	-11,9	USD/MXN
USD/NOK	10,630	0,71	2,8	10,13	9,287	10,279	10,605	65	3,1	3,1	5,5	13,5	USD/NOK
USD/RUB	79,450	-1,24	1,3	71,01	69,300	75,272	80,077	72	7,0	5,8	22,3	13,2	USD/RUB
USD/SEK	10,251	-0,36	0,7	10,37	9,542	10,275	<b>10,499</b>	26	2,7	2,3	-3,2	4,4	USD/SEK
USD/TRY	19,4478	0,38	0,9	18,247	12,290	18,903	19,257	98	2,0	2,1	4,4	31,0	USD/TRY
USD/ZAR	18,269	0,92	3,0	17,48	15,871	17,85	18,35	58	3,0	2,8	5,0	15,6	USD/ZAR

## Legenda

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

## Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	24295	6556	133098	59405	13680	243516	54241	13070	24149	39668	11590	9566
Short	68086	10212	78970	53566	82424	74116	93703	16322	13410	22849	26251	9859
Netto	-43791	-3656	54128	5839	-68744	169400	-39462	-3252	10739	16819	-14661	-293
Tot contratti	92381	16768	212068	112971	96104	317632	147944	29392	37559	62517	37841	19425
% Long su tot	26%	39%	63%	53%	14%	77%	37%	44%	64%	63%	31%	49%
% Short su tot	74%	61%	37%	47%	86%	23%	63%	56%	36%	37%	69%	51%
Percentile 13w	33%	75%	67%	75%	17%	100%	8%	42%	33%	50%	0%	83%
Percentile 52w	8%	94%	84%	94%	41%	100%	39%	67%	8%	43%	0%	35%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	bearish	flat	flat	flat	flat	bullish	flat
Long	93784	18374	126071	127306	135330	418842	98900	19334	3432	34986	19318	410
Short	47906	15673	184678	137836	62705	643279	45154	15406	16143	51329	4160	706
Netto	45878	2701	-58607	-10530	72625	-224437	53746	3928	-12711	-16343	15158	-296
Tot contratti	141690	34047	310749	265142	198035	1062121	144054	34740	19575	86315	23478	1116
% Long su tot	66%	54%	41%	48%	68%	39%	69%	56%	18%	41%	82%	37%
% Short su tot	34%	46%	59%	52%	32%	61%	31%	44%	82%	59%	18%	63%

Non cambiano gli equilibri sul Cot Fx rispetto alla scorsa settimana. Scenario che permane poco supportivo di un rialzo dell'euro, che dovrebbe entrare nella settimana delle banche centrali con una struttura tecnica ancora non ideale ad un'accelerazione rialzista. Più sfumato il Dollar Index che a sua volta sembra confermare che difficilmente il dollaro si renderà protagonista di un rally poderoso nel breve termine.

In ordine sparso le varie luci che si sono accese sulle altre divise, poco significative in chiave tattica.

Emerge solo il rand sudafricano che ribadisce una situazione di pessimismo eccessivo che potrebbe favorire un rimbalzo nelle prossime settimane.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

## Impressum

**Strategie Valutarie** è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728